

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Ora che la crisi politica di questi giorni ebbe il suo scioglimento, nulla crediamo necessario aggiungere intorno al contegno, che abbiamo risoluto di osservare verso la nuova amministrazione e verso il partito da cui essa emana; sarà un contegno vigilante, ma senza preconcetta ostilità. Di ciò assicuriamo i nostri amici politici, disprezzando d'altra parte le insinuazioni miserabili di certuni, che, non trovando padroni che li comprino, e a cui si venderebbero tanto volentieri, fanno la parte stizzosa di servitori a spasso. Fedeli alla nostra bandiera, nessuna ignobile considerazione c'indurrà mai ad abbandonarla. Quando il bisogno lo richiedesse, il nostro partito ci troverà sempre al nostro posto.

DISPACCI DELLA NOTTE

GIBLTERRA, 27. — È partito oggi per Genova il vapore Nord-america della Società Lavarello.
VIENNA, 27. — La *Corrispondenza Politica* dice, che in seguito ad energiche rimostranze dell'Austria e della Russia il ministro degli esteri di Serbia fece all'agente diplomatico d'Austria la seguente dichiarazione: « Il Governo Serbo non ha nessuna intenzione di attaccare la Turchia né di porre incagli all'opera pacifica delle grandi potenze.
« I preparativi militari sono soltanto un complemento della nostra organizzazione militare, che negli ultimi anni fu negletta.
VERSAILLES, 27. — La Camera convallò l'elezione di Mitchell ed annullò l'elezione di Haentjens, bonapartista.
La regina d'Inghilterra è giunta a Cherbourg.

DIARIO POLITICO

Oggi il nuovo ministero italiano si presenterà in Parlamento.
Questo fatto, non nuovo per sé medesimo, essendo molti i gabinetti che si sono succeduti a poca distanza l'uno dall'altro durante lo svolgimento della nostra vita costituzionale, acquista ora una importanza grandissima per il colore politico degli uomini che hanno assunto il potere, dal quale pochi mesi addietro parevano ancora tanto lontani.
S'ignora se i nuovi ministri faranno fino da oggi l'esposizione del loro programma, e molto meno si può presagire i termini. Sembra però indubitato che se vi saranno dei malcontenti non converrà cercarli tutti nelle nostre file, ma piuttosto in quel partito che dall'ultima evoluzione parlamentare si aspettava Dio sa qual rivolgimento in tutto l'indirizzo politico del paese.
Si può anche prevedere quale sarà l'effetto di certe delusioni: gli osannati dell'oggi diventeranno i crucifigi dell'indomani.

Le condizioni finanziarie dell'Egitto costituiscono in questo momento la preoccupazione principale del governo, e del pubblico inglese.
Sembra che la dichiarazione del sig. Disraeli circa le obiezioni sollevate dal Kedivè contro la pubblicazione del rapporto del sig. Cave abbia prodotto a Londra una grande sorpresa e un vivissimo disappunto. La pubblicazione del documento ufficiale era attesa con viva impazienza. Il *Times* è assai malcontento dei risultati della missione di Cave. Il governo, secondo il suo avviso, non potrà mai giustificarsi, del suo inaspettato cambiamento di risoluzione.
Se la missione del sig. Cave era

confidenziale, e se le informazioni ottenute avevano il carattere di una comunicazione privata, il governo poteva saperlo da lungo tempo, e non avrebbe quindi dovuto mantenere il pubblico nella speranza di essere messo a giorno dello stato delle finanze egiziane.

Gli affari del Gottardo non sono sulla via di un accomodamento, che anzi, secondo le ultime notizie, stanno per guastarsi sempre più. La stampa di Berlino è assai severa in argomento, e biasima senza riserva la direzione dell'impresa, rimproverandole la sua prodigalità, e la sua incapacità notoria. A Berna continuano le conferenze: la direzione è costantemente occupata sia col presidente della confederazione, sia col capo del dipartimento delle strade ferrate. Dal suo canto l'impresa domanda delle garanzie; essa vuole cauzione dal Consiglio federale per cinquanta milioni. Se questa garanzia fosse rifiutata, essa minaccia di sospendere i lavori. Si scioglierebbe quindi dalla convenzione, reclamando dieci milioni d'indennità.

LE DIMISSIONI DEI PREFETTI

L'on. senatore Gadda è stato ricevuto stamane, 26, dal ministro dell'Interno, onor. Nicotera, al quale ha rassegnato l'ufficio di prefetto di Roma, chiedendo l'aspettativa.
L'on. Nicotera, espressogli il proprio proposito di fare il meno cambiamenti che per lui si potesse nell'amministrazione interna, l'ha esortato a voler restare al suo posto. Ma l'on. Gadda avendo insistito sui motivi che lo inducevano a domandare l'aspettativa, si riserbò di prendere una deliberazione.
Era prevedibile che l'on. Gadda, il quale fu ministro dei lavori pubblici nel gabinetto Lanza, poi regio commissario per il trasporto della capitale e prefetto di Roma, rassegnasse la sua carica all'avvenimento di un

nuovo ministero, domandando l'aspettativa, come prefetto che ha oltre quindici anni di servizio.

Non è un atto di ostilità, ma un atto di dignità.

Per le dimissioni date da prefetti, sono vacanti Roma, Napoli, Milano, Palermo e Torino.

Il senatore Zoppi, prefetto di Torino, ha domandato il suo collocamento a riposo per anzianità di servizio.

Finora non è stata prasa alcuna deliberazione intorno alle nuove nomine; è desiderabile che vi si proceda con molta cautela.

(Opinione).

Una lettera di mons. Dupanloup

Ecco la lettera che mons. Dupanloup vescovo d'Orleans ha diretto ad un suo amico in seguito ad avere il ministro dell'istruzione pubblica dichiarato che intendeva chiedere la revisione della legge sull'insegnamento superiore in ciò che riguarda la concessione dei diplomi.

Virelley 22 marzo 1876.

Mio caro amico.

Voi temete che io troppo mi commuova della dichiarazione del signor Waddington, e mi domandate se sia veramente cosa molto importante il ritirare alle Università libere la parte che la legge accorda loro nella concessione dei diplomi; se per noi l'essenziale non sia di salvare il principio.

No, amico mio, ciò non è salvare il principio, ma sacrificarlo, perché la concessione dei gradi è la stessa libertà dell'insegnamento superiore, e la misura si precipitosamente annunciata dal ministro non intacca solo un particolare ma la essenza stessa della legge, essa colpisce il cuore della legge, ed in conseguenza su questo punto non v'ha illusione, debolezza e capitolazione possibile.

Infatti ove ai professori delle libere Università venga tolta qualsivoglia partecipazione nell'esame dei loro allievi e nella concessione dei diplomi, essi non avranno a fare nulla di più di quanto era loro concesso prima che la legge fosse sta-

bilita. Vi erano infatti prima di quella legge ripetitori, preparatori che presentavano all'esame i loro allievi per prendere i gradi delle facoltà.

I professori delle Università libere non avranno un diritto di più e non avranno un altro incarico. Essi diverranno puramente e semplicemente ripetitori e preparatori al servizio delle facoltà e dei professori dello Stato.

Per tal guisa il loro insegnamento perderà non solo ogni originalità, ogni carattere d'indipendenza; essi stessi si troveranno privati delle condizioni di una vera e leale concorrenza.

In una parola sarebbe il monopolio sotto nome di libertà, col sovrappiù di una menzogna.

Ed è un ministro che, all'indomani del suo arrivo al potere s'affrettava di prevenire la sinistra e ci offre in olocausto, otto mesi dopo che la legge fu votata, prima che si sia fatta qualunque esperienza, qualunque prova di questa legge.

Infine, mio diletto amico, gli è impossibile di dissimularlo, è la guerra contro la Chiesa, che si dichiara.

Si principia col distruggere la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore; inoltre è stato presentato un progetto per escludere i vescovi e i preti dai diversi consigli dall'istruzione pubblica; quindi si preparano a indire l'insegnamento alle congregazioni per imporre l'insegnamento obbligatorio e laico; e allo stesso tempo, un'altra legge domanda la libertà illimitata dei ridotti (cavalari); ed altra ne più né meno che la libertà dei clubs.

Questi, mio caro amico sono i preliminari; ciò promette bene per l'avvenire!

In tal modo per farci amare la repubblica non v'è altra premura che di identificarla con la guerra alla religione. Ecco ciò che bisogna osservare e tenersi pronti.

Vi protesto i miei sentimenti di devozione in nostro Signore.

FELICE, vescovo d'Orleans.

indegni, quando egli stesso potrebbe liberarsene con una semplice punta (3)? Chi vorrebbe grugnire e sudare i fardelli d'una vita opprimente se la paura di qualcosa dopo la morte, di quell'inesplorato paese dalle cui frontiere nessun viaggiatore ritorna, non turbasse la volontà e non ci facesse piuttosto sopportare i mali che abbiamo per sfuggire quelli che non conosciamo? Così la coscienza fa di noi tanti vigliacchi. Così le tinte native della risoluzione scoloriscono sotto i pallidi riflessi del pensiero e le intraprese della più grande energia ed importanza si ritorcono dal loro corso a questa riflessione e perdono il nome d'azione. Ma piano per ora — Ecco la bella Ofelia — «Ninfa nelle tue orazioni rammentati di tutti i miei peccati.»

Viene ad interrompere il profondo soliloquio Ofelia! Un tempo ei l'ha amata! ella è pura, virtuosa, gentile; potrebbe fidarsi a lei, deporre quella maschera di pazzia che s'è affibbiato per deludere solo i suoi nemici. Ma no; il dubbio d'Amleto è così profondo che dubita anche dell'amor suo, anche della virtù, persino della bellezza d'Ofelia. «Va in un convento, o se vuoi assolutamente maritarti, sposa un imbecille, che gli uomini sensati sanno benissimo quali mostri fate di loro. Va in un convento e presto.»

(3) *Might his quietus make*, dice il testo e letteralmente: farei la propria quietanza; ma in italiano in questo luogo urterebbe. Neanche però il: « se donner son couge » di Guizot mi piace.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Questa mattina l'onorevole Minghetti e gli ex-ministri che fecero parte del gabinetto da lui presieduto furono ricevuti in udienza da Sua Maestà il Re e dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

I nuovi ministri hanno senza indugio sollecitato l'onore di porgere i loro ossequi alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte.

Ci viene riferito che il ministero intenda pregare la Camera dei deputati a non separarsi senza prima aver provveduto alla nomina dei commissari del bilancio e dei vice-presidenti che debbono surrogare gli onorevoli deputati, che sono stati chiamati a far parte della nuova amministrazione. (Fanfulla)

Prima di abbandonare il suo ufficio di segretario generale dell'agricoltura e commercio, l'onorevole Morpurgo andò a stringere la mano a tutti gli impiegati, portandosi in camera di ciascuno e rivolgendosi a tutti parole cortesi.

L'onorevole Morpurgo lascia in quel ministero la più grata memoria di sé. (idem)

L'onorevole Sella è tornato in Roma ieri sera. (idem)

L'ambasciatore di Germania, signor Keudell, si reca per pochi giorni a Berlino. (idem)

Il presidente Depretis ed il ministro Melegari sono interamente di accordo per mantenere la Convenzione di Basilea; per altro si riservano di poter tentare il possibile onde modificarne qualche clausola.

Gli ex-ministri Minghetti e Visconti Venosta ne ebbero comunicazione.

NAPOLI, 25. — Togliamo dal *Piccolo*:

Il tentativo di dimostrazione politica abortito l'altro giorno nella cattedra dell'onorevole di Crechio, all'Università, si è ripetuto ieri, dai soliti quattro o cinque disturbatori non appartenenti alla classe, nella cattedra dell'onor. Bertrando Spaventa.

I fischi — dice la lettera di uno studente di quella cattedra che c

confessiamo che è bene ammalato un simile uomo; il destino per compiere la sua vendetta non poteva scegliere un'anima più fragile e più impotente!

Ma la scena dei comici ha prodotto il suo effetto: lo zio s'è tradito. Amleto sa che lo spettro ha detto la verità; ogni dubbio è ormai impossibile; tutto comanda ad Amleto di agire.

Ed egli infatti sembra pronto. Il Re è solo, di notte, sul suo ginocchio chiatto che confessa i suoi peccati e prega il suo perdono da Dio. Per un assassino comune, per un uomo di braccio qualsiasi sarebbe stato quello il momento di freddarlo o nessun altro. Ed anche Amleto pare che voglia cogliere quel punto, è già alle spalle dell'assassino di suo padre già brandisce la spada per colpirlo, dicendo a se stesso: «Posso agire ora? è appunto in preghiera; si, agirà subito! Ma... ecco un ma, un pensiero, un dubbio, ecco Amleto di nuovo.»

Questo è il momento in cui posso agire! egli è appunto in preghiera! si, ora agirà. Ma allora egli sale diritto al cielo: e in questo modo sono io vendicato? Ecco ciò che merita riflessione. Un miserabile uccide mio padre; e per questo, io, suo unico figlio, mando questo miserabile in cielo! Ah! sarebbe un favore, un premio, non una vendetta. Egli ha sorpreso brutalmente mio padre satollo di cibo, quando i suoi peccati in pieno rigoglio, avevano tutta la freschezza del mese di maggio. (Con *trua*)

APPENDICE 6)

X. CONFERENZA

A FAVORE DEI GIARDINI FRÉBELIANI

AMLETO

STUDIO

del professor GIUSEPPE GUERZONI

«Tuttavia io gonzo, impastato di fango, livido briccone, e pagliaccio sognatore, impotente per la mia propria causa — io non trovo nulla a dire, no, nulla in favore di un re — a cui fu tolto il suo bene e la sua vita così cara — in uno scellerato tranello. Sono io dunque un vile! Chi vuole chiamarmi villano, spacarmi la testa, strapparmi la barba e buttarla sul viso? tirarmi per il naso? gettarmi la smentita fino alla gola — fino in fondo ai polmoni? (1) Chi vuol farmi tutto ciò? — Ah! — Certo io ingoierei tutto! Decisamente bisogna che io abbia il fegato di una tortorilla e che io non abbia abbastanza fiato per rendere amara l'ingiuria: altrimenti da lungo tempo avrei ingrassato tutte le cornacchie del cielo

(1) Il testo dice: *as deep as to the lungs*. La traduzione di F. V. Hugo: *en pleine poitrine*, non rende esatta l'idea.

colle viscere di questo mariuolo. Sanguinario e osceno scellerato! senza rimorsi! traditore! libidinoso! ignobile scellerato! O vendetta! — Qual asino sono io dunque! Sì, coraggioso davvero! Io il figlio del caro assassinato, — io che il cielo e l'inferno spingono alla vendetta, — limitarmi a scaricare il mio cuore in parole, come una bagascia, — e a cadere nella bestemmia come una donna da partito, — come un guattero! Che vergogna!... Su all'opera, cervello mio... Ho inteso dire che creature colpevoli assistendo a un dramma, — dalla sola azione della scena, — sono state colpite nell'animo a tal segno che nel momento stesso hanno rivelato i loro misfatti. Poiché il delitto, quantunque non abbia lingua, trova per parlare una voce miracolosa. Io farò rappresentare da questi attori innanzi a mio zio, — qualche cosa che assomigli all'uccisione di mio padre. Osserverò i suoi tratti, — li scruterò fino al vivo; per poco ch'egli si turbi — so quello che debbo fare. Lo spirito che ho veduto potrebbe bensì essere il demonio; perché il demonio ha il potere di rivestirsi di una forma seducente: sì, e forse, — abusando della mia debolezza e della mia malinconia, in grazia del potere ch'egli esercita sugli spiriti come il mio, — forse m'inganna per dannarmi. Voglio avere delle prove più dirette di così... Questo dramma è il laccio al quale coglierò la coscienza del re.»

Così nasce nel suo cervello l'espedito della finta rappresentazione

dell'assassinio di suo padre di cui è noto l'effetto. Pure avvicinandosi al momento della scoperta della verità i suoi dubbi si complicano, le sue perplessità anziché scemare s'accrescono. Se la trappola della finta commedia afferra la sua preda, se il volto dello zio conferma la rivelazione dello spettro, per Amleto tutto è finito: egli non ha più via di ritirata ed è forza che operi. Ma operare è presto detto. E ne avrà egli la forza, ne troverà il modo, ne ha egli soprattutto le ragioni? Ah, quante interrogazioni, quanti enigmi, e quanti tenebrosi di nuovo! Ah, se potesse sottrarsi all'obbligo di quella risoluzione con un viaggio lungo, con quel viaggio da cui non si ritorna più! Il pensiero del suicidio, una delle esplosioni naturali del male che lo travaglia, lo ha assalito più volte, ma non mai così chiaro e incalzante come a quel momento. Eppure anche per uccidersi, anche per morire bisogna volere, bisogna risolvere, bisogna fare. Ma cosa è poi il morire! Essere o non essere: ecco il problema. Eccolo di nuovo sprofondato in uno di quei monologhi famosi ormai quanto il nome d'Amleto, in cui le sue forze si logorano anche più e da cui invece di ricavare la salute e la calma, esce più ammalato e più affranto di prima.

«Essere o non essere: ecco il problema. Vi ha più nobiltà d'animo nel sopportare i colpi di fionda e di freccia dell'oltraggiosa fortuna (1).

(1) Letteralmente non ci sarebbe verso di tradurre altrimenti le parole *the stings, fromboles*

o fionde — e *the arrows, freccie*. Sembra però più conforme all'indole della nostra lingua dire i colpi di fionda e di freccia.

Non però «gli oltraggiosi colpi e le saette» come traduce il Carcano. Quell'immagine della fionda è necessaria a esprimere tutto il pensiero di Amleto, il quale si figura l'uomo esposto come un bersaglio ai colpi non riparabili e quasi invisibili della fortuna, quali sono appunto i colpi di fionda e freccia scagliati da lontano e che piovono da ogni lato.

(2) Qui non episco davvero come F. V. Hugo abbia potuto tradurre *the proud man's contumely, l'umiliazione di la pavorete*, mentre il significato del testo inglese è così chiaro e così conforme anche all'indole dell'espressione francese.

narra il fatto — furono pochi e molto timidi.

I chiassoni scacciati dalle nostre grida, uscirono dall'aula, non troppo, credo, contenti del fatto loro. Uno solo prima di uscire gittò il suo dardo di Parto gridando *Viva la Repubblica!* e l'incidente non ebbe più seguito...

GENOVA, 26. La nomina del commendatore Brin a ministro di marina è stata accolta qui con molta soddisfazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Moniteur* torna biasimare acerbamente la proposta d'amnistia, prendendo argomento dalla deliberazione della commissione del Senato che, com'è naturale, loda assai e se ne dichiara soddisfatto. «La proposta dei signori Victor Hugo e Raspail, dice da ultimo il *Moniteur*, non merita nemmeno di essere discussa. Dopo quanto fu detto in certe riunioni elettorali, è buona cosa che le Camere abbiano l'occasione di rinnovare contro la Comune la condanna, che la precedente Assemblea e con essa l'immensa maggioranza della Francia e del mondo civilizzato hanno pronunziato su questo attentato detestabile. Noi volentieri ripetiamo le parole del signor Valentin: Bisogna discutere a fondo la proposta e porre bene in evidenza il misfatto di coloro che hanno fomentato la insurrezione del 18 marzo.»

Il *Temps* propugna la necessità che venga modificata la legge attuale riguardante la nomina dei *maires*, ma vuole che la nuova legge possa essere duratura e che cessi finalmente l'instabilità legislativa a cui è condannata da tanto tempo la Francia in conseguenza delle maggioranze di breve vita e dei ministri intesi soltanto a fare incetta di espedienti elettorali.

GERMANIA, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia data da qualche altro giornale che dovesse essere di questi giorni presentato alla Dieta prussiana il progetto di legge riguardante la cessione delle vie ferrate all'impero, e dichiara che mancano ancora delle formalità perchè il progetto possa venire presentato.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano, 26. — Ci scrivono: E proprio vero quello ch'ella diceva l'altr'ieri della nomina a Sindaco d'Abano del sig. Pietro Rigoni. Il paese accolse come una vera fortuna questa notizia.

Giovine assennato, distinto amministratore, vero patriotta, abborrente dai partiti estremi, felice dicatore, energico in pari tempo che moderato, amante del suo loco natio, e devoto al Re ed all'Italia, ei non potrà che attener fedelmente l'alte promesse dei suoi esordi, e corrispondere splendidamente alla fiducia di

APPENDICE 20)

Il portamonete del Re

ROMANZO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XXIII.

Converrebbe ridurre la penna in uno scalpello, per poter esprimere lo stupore, misto ad un vago terrore, che leggevasi sul volto di Paolo. Le seriche tappezzerie, i mobili dorati, gli ornamenti stupendi, i quadri grandiosi, tutto insomma, quel complesso di ricchezza, di grazia e di eleganza, lo aveva sbalordito, ponendo in rilievo la sua povertà, il suo nulla!

Ciò che non comprendeva, ciò che parevagli l'effetto di un magico sogno, era l'apparizione celeste che stavagli di fronte. Egli non aveva mai visto nulla di più bello, nulla di più sovrannamente ideale.

Carolina, coll'apparenza dolcemente melanconica, teneva il braccio nudo e voluttuosamente tondeggianti, sulla spalliera della sedia, e abbandonata la testa sulla mano, teneva gli occhi fissi in cielo, non già per ammirarne lo smagliante sereno, nè gli splendori dei raggi del sole, ma per gioire nell'interno dell'animo suo perverso, della gioia della vendetta.

chi lo nominò ed alla aspettazione di noi tutti che l'abbiamo tanto desiderato, e che oggi giulivi gli facciamo plauso di cuore. Finalmente si inizierà anche fra noi un'era di benessere e di pace, che tutti dimenticando le gare di personalità, vorranno in bell'acordo congiurare, duce il Sindaco novello a promuovere non altro che il progresso materiale e morale di questa cara terricciuola.

E con distinta stima, me le dichiaro
A. A. F.

NOTE PER VIAGGIO

di una gita a Verona

— Se non mi trovi a Pedrocchi domani mattina, vieni a fischiare sotto il mio balcone, che io non perda la corsa ed il favore... — così diceva ad un mio amico, nella sera del 14 corr., e ci demmo la buona notte. Combinazione volle che mi svegliassi e gli levai l'incomodo.

Era poco prima delle sei, appunto quando il sole mezzo sotto e mezzo sopra l'orizzonte manda i suoi raggi rossi tangenti alla terra, e gruppetti di quattro o cinque persone rompevano il silenzio nel viale che va alla stazione.

Fischiahi il treno ed una compagnia di trentacinque giovanotti partiva alla volta di Verona. Sono studenti del III corso della Scuola di applicazione degli ingegneri, a cui mi onoro di appartenere anch'io, e ve lo dico perchè crediate alla sincerità di questa relazione, vi sono insieme altri giovani ingegneri che la volontà d'apprendere li ha sedotti a farci compagnia. Ci è guida il prof. Pio Chicchi e il dott. Salvotti. Si andrà a vedere il varamento di un ponte sull'Alpone a Sambonifacio, la tettoia in costruzione alla stazione di Verona, un ponte sull'Adige a Pescantina, la fonderia De Micheli a Bussolengo, il cimitero di Verona e tutte quelle altre cose che il breve tempo ci permetterà di visitare; la durata del viaggio è fissata a tre giorni... Ecco il programma; e perchè scrivo sotto le impressioni dirò che il treno va con una velocità di circa 30 chilometri all'ora e dandola (mercè il buon stato della strada) da farci ricordare la gondola di Venezia e da portarci coll'immaginazione sotto il palazzo Vendramin in Canal Grande.

Siamo in sei nel *coupè* e se le orecchie non mi tradiscono, i compagni parlano delle questioni del giorno, sul discorso della Corona, sul trionfo della sinistra nell'elezione dei segretari... Anche noi matematici a tempo perso facciamo della politica ancorchè poco armonizzati coi nostri studi.

Poco prima di arrivare a Vicenza il convoglio, che rallenta, ci ha lasciato vedere al nudo l'armatura della nuova strada in ferro che unirà *Thiene* e *Schio* a *Vicenza* e che nella gita di un mese fa abbiamo visitato insieme all'egregio ingegnere Gabelli dal quale ci fu tanto bene illustrata in poche ore.

Si, ella cominciava a gioirne perchè non le era sfuggito lo stupore del povero barcaiolo, non le era sfuggito il rivolgimento profondo che la sua avventura aveva prodotto in quella fantasia meridionale, e, perchè, in fine, non le erano sfuggiti gli infrenati palpiti di quel cuore adunato a rispondere colla lealtà alla lealtà di un amore immacolato.

Al vederla, si sarebbe giudicata calma, sotto quell'apparenza traspariva la veemente agitazione del lei animo.

Dopo di essere rimasta immobile per qualche minuto, si volse verso Paolo con quei modi che solo la più provetta civettuola può ideare, e, fissandolo con un sorriso di compiacenza, tossì leggermente, volgendo il capo verso la porta per la quale era entrato Virginio.

Quasi nello stesso tempo, la tappezzeria che celava la porta, si piegò a mo' di cortinaggio, e lasciò vedere un piccolo vano elliptico al quale era sovrapposto un terso cristallo di Murano. Applicando l'occhio a quel cristallo, si poteva vedere quanto accadeva così nell'una come nell'altra camera.

Paolo, ammaliato dallo sguardo della regina, già aveva dimenticata la sua povera Marinella, e, tuffando le sue mani nei capelli di un nero lucente che facevano spiccare l'interessante pallore del lui volto, quel pallore che visto dappresso acquista maggiore attrattiva, non poté trattenere un profondo sospiro.

Poescia, con un tuono di voce come se avesse parlato a se stesso, disse:

— Quest'angolo che mi sta dinanzi, è forse un sogno della mia immaginazione? Oppure è egli un demone che ha rivestito quelle sembianze on Je strap-

A Vicenza non mancò chi discendesse per muoversi un poco e respirare un boccone d'aria sotto la tettoia. Al grido di *pronti* ognuno prende il suo posto, il conduttore chiude i portelli, un fischio e la macchina se ne va.

A voler disimpegnare l'obbligo di trascrivere le impressioni, avrei da dir tante cose; perchè bella è la campagna, i colli, e quella lunga distesa di monti che gradatamente va perdendosi nel cielo.

Il nostro viaggio deve esser scientifico, quindi nulla sfugge. Chi osservò il buon stato dell'agricoltura, chi la piantagione troppo unita, chi l'aspetto molto allungato delle piante e il diverso modo di legare le viti... e si discorse da assordire chi non ne avesse interesse, finchè un fischio ci annunciò l'arrivo a Sambonifacio.

Scorro il lapis dove avea scritto tante belle cose sull'accoglienza che ci hanno fatto quei signori, giacchè se ne è parlato in tanti giornali, ma nessuno però ha potuto interpretare completamente la nostra bella impressione su quel paese, e la nostra gratitudine per quegli abitanti.

Alla stazione la simpatica fisonomia dell'ing. Donatoni fu la prima a comparirci, e fu lui con quel suo fare spiccico e cordiale che ci presentò a vicenda.

Mi pareva d'essere tornato nel 1866 quando tutto era temperato all'entusiasmo. Allora si festeggiava la libertà, ora con pari ardore si solennizza il lavoro. Sicuro, il di che due tronchi di strada vengono congiunti con un ponte metallico, può dirsi un giorno di festa e di ciò fu ben compreso quel paese dacchè le bandiere sventolavano ovunque, la musica percorreva le contrade.

Fatta una visita al ponte e al Municipio, opportunissima a darci una idea come stavano le cose, andammo a rinforzare la macchina per poter stare in gamba tutta la giornata. In una sala del palazzo scolastico era apparecchiata la colazione per tutti. Prendo addirittura il mio posto e prima che ognuno sia all'ordine spero d'aver in fretta scritto qualche cosa.

Sambonifacio sente del tempo e del progresso. — Vi è movimento e si costruisce in molti luoghi. — Vi sono tre opere pubbliche che saranno fra breve ultimate: il Municipio, il ponte ed il cimitero. — Da due anni si lavora attorno il Municipio, opera grandiosa se si guardi il paese. Il suo insieme proprio ed elegante rivela subito la mano d'un bravo architetto, benchè abbia lasciato intravedere poca pazienza nello studio della pianta e del dettaglio. Per me val molto l'aspetto esterno, ma ci fu chi ha trovato da che dire sulle finestre principali: sulle scale un po' faticose ed oscure; sul corridoio... V'ha chi perfino s'è immaginato l'effetto che potrà produrre il soffitto a ridosso delle finestre superiori nella sala del Consiglio. Sono cose che non tolgono il merito all'architetto, ma lo scemano. — Vedemmo anche i bei disegni che ci resero convinti che si sa lavorare

parmi dal cuore l'immagine della mia Marinella? Se è un sogno delizioso, egli non tarderà a svanire lasciandomi nell'anima l'amarezza di una felicità perduta. Se è un demone, sento che l'irresistibile suo fascino non tarderà a soggiogarmi, giacchè nel mio cuore è sorta una passione che non posso definire, ma che è la prima volta che provo in mia vita.

Carolina accolse quelle parole con un sorriso di inesprimibile soddisfazione.

— Oh! — proseguì Paolo rivolgendosi a Carolina con mesto sorriso; — se potessi almeno sapere ove mi trovo.

— Non lo sapete?

— No, signora, mi si è fatto credere che mi sarei presentato al re, ma, in vece...

— Ma invece, vi trovate di fronte ad una donna che...

— Proseguite, ve ne prego, — disse Paolo, animato da quell'abile reticenza — proseguite, se non volete che le idee che si affollano alla mia mente, mi facciano impazzire.

Carolina finse di aquetare i battiti del cuore appoggiando sul seno protervo le eburnee sue mani, e nel tempo stesso trasse un sospiro che dovette avere una eco potente nel cuore del povero barcaiolo perchè questi disse:

— Oh, non è possibile; ciò che chieggo a me stesso non è che una follia!

— Follia? — disse Carolina con voce soave.

— Sì.

— E se v'ingannaste?

— Non è possibile. Non è infatti una follia il pretendere di fissare il mio sguardo in quella luce arcana che vi

bene anche fuori della scuola, e ci fu caro vedervi sotto il nome del cav. Negri di cui si conoscono sì belle cose, massime in fatto di giardini.

Finita la colazione l'ing. cav. Malesani, a cui il Municipio di Sambonifacio avea affidato lo studio del progetto pel ponte, ce ne venne esponendo chiaramente la storia e ci condusse col pensiero dal 1430, in cui si costruì colà il primo ponte, fino all'anno scorso, accennando anche alle battaglie che su quel torrente diede Napoleone il Grande. Nel 1875 essendo ormai inservibile il ponte che v'era in legame poggiante su due pile in muratura, e per aderire anche ai desideri del Genio civile che domandava si aumentasse la luce di scarico alla corrente, il Municipio venne nella determinazione di ricorrere ad una costruzione in ferro che fu affidata alla ditta De Micheli di Verona. Per mettersi poi nelle condizioni più favorevoli contro l'azione dell'acqua che in quel punto fa una risvolta, e per avvicinarsi di più all'asse della strada, si costruirono due nuove testate, una delle quali, onde agevolare lo smaltimento delle acque si accordò alla scarpa dell'argine con un fianco a vela.

Il nuovo ponte è lungo, nella luce libera, metri 24,40. Due travi longitudinali sopportano l'impalcato tutto in ferro e funzionano anche da parapetto. La larghezza sua di soli 5 metri, dei quali parte va perduta, in due marciapiedi rilevati, ci sembra in verità, piccola pel facile scambio di due veicoli.

L'esecuzione dell'opera è buona, anzi quando si pensi ch'esse da una fonderia che da due anni appena costruisce ponti, non si può omettere di tributare un elogio sincero alla direzione di quella officina.

L'ing. Donatoni e il De Micheli hanno voluto poscia darci una vera lezione pratica di varamento; tanto era l'ordine con cui erano disposte le cose, tanta era la precisione con cui si eseguivano i movimenti.

Il ponte completo nella sua parte metallica giaceva sovra rulli ad una sponda del torrente e appoggiava appena ad una delle *vecchie pile* che saranno tosto demolite, e non aspettava che un comando per portarsi all'altra sponda. Un argano collocato sull'impalcato dovea compiere il movimento, l'estremità della fune era fissa alla testa di una robusta trave verticale che, addossata ad una delle vecchie pile servì da potentissimo appoggio; e si che si trattava di muovere un peso di 25 tonnellate. Alle due circa il ponte arrivava all'altra sponda; ed ecco il De Micheli stringere la mano all'ing. Malesani e ricevere con compiacenza le congratulazioni pel buon successo del varamento da tutti i presenti.

Par nulla, ma dev'essere stata una bella soddisfazione per il De Micheli ed il bravo Donatoni che ne ha calcolato fin l'ultimo bullone.

Abbiamo poscia ammirati i bei angeli del Fraccaroli che sono nella

circonda? Non è una follia il credere di poter respirare per sempre quella profumata atmosfera che spira attorno a tutto questo insieme indefinibile che ammira? Oh! sì, gli è una follia, e se mi lasciassi trascinare dalle ingannevoli sue attrattive, proverei un crudele di sgomento!

— Eppure v'ingannate.

— Ingannarmi?

— Sì.

— Converrebbe allora che c'ò che credo un sogno, fosse una realtà.

Carolina sorrise con grazia fatata. Mercè quel sorriso ella dimostrava apparentemente di amare, di subire la potenza del povero barcaiolo, non esprimeva realmente che l'umiliazione che volevagli infliggere...

— Quel sorriso firò per scuotere le fibre sensibilissime di Paolo che, vinto da una immensa ed improvvisa passione si gettò ai piedi di Carolina, s'impossessò delle sue mani che copri di baci, poscia disse con accento appassionato:

— Oh! lasciate, signora, lasciate che assaporì questo ineffabile istante di felicità; lasciate ch'io ammiri il vostro volto da angelo, ch'io mi bei nel vostro sorriso, ch'io...

— Infame! tu mi hai tradito! — gridò in quel mentre stesso Marinella che stava ritta, pallida e tremante sulla soglia della porta che si era aperta come per incanto.

Paolo nell'udire quella voce, rimase come fulminato.

Non bastano le parole per potere esprimere la gioia satanica che in quel momento si leggeva nel volto di Carolina. Gli impetuosi foci della sua gelosia

chiesa parrocchiale, e che ricordano lo scalpello dell'Achille ferito.

Accompagnati sempre dalla banda cittadina, femmo ritorno all'ex palazzo municipale, ove invitati dall'egregio sig. sindaco cav. Mazzotto, fra i bicchieri del vino scielto di Monteforte e d'Alpone, e dell'eccellente *paneton* si godette di una squisita e cordiale accoglienza.

Quivi scienza e buon umore erano felicemente accoppiati; le melodie della musica dal di fuori facevano eco ai nostri evviva. Il prof. Chicchi, con quel garbo che gli è comune, si rese interprete dei nostri sentimenti e ringraziò le rappresentanze nella singolare cortesia.

Vi furono brindisi, e mi è caro potervene trascrivere uno che raccolsi in furia, e che fu improvvisato dal bravo ing. Gottardi di Verona:

Anche fra i lieti evviva e fra i bicchieri Volgon per poco al serio i miei pensieri; Nè ora gridarmi si vorrà la croce. Se ad un brindisi serio alzo la voce: Ma quando vedo questa eletta schiera E del sapere e del lavoro unita, Ben della patria l'avvenir si spera, Che le ridoni più robusta vita; Onde l'estro assopito ancor si scuote Di fronte a quel voler che tutto puote E di fronte a un soldato del lavoro (!) Levi ognuno il bicchier e gridi in coro: Alla scienza onor; viva il lavoro.

Anche il Sindaco disse poche ma ben sentite parole. Quando si sciolse l'allegro convegno accompagnato dalla banda ci dirigemmo alla stazione. Abbiamo anche avuto il tempo di visitare gli spaziosi granai del sig. Brenna e la vicina fornace per laterizi del signor Tomaselli, ad azione continua, sistema Querini, che differisce da quello Hoffmann per aver sostituito alla volta uno strato di sabbia; modificazione, che come ci fu detto, presenta qualche vantaggio.

Tutte queste cose vedute ed ammirate accennano ad una attività commerciale ed industriale non comune in paesi come Sambonifacio, e ad una pubblica amministrazione intelligente ed operosa; le nostre più sincere congratulazioni perciò a quella Giunta municipale, e all'intera popolazione.

Prima di partire per Verona faccio presto ad esprimere a tutto il paese, autorità e cittadini, la nostra viva riconoscenza per tutto l'interesse che hanno avuto per noi. Resti anche uno speciale elogio alla brava banda ed al suo maestro che seppero in otto giorni, dopo dieci anni, riunire e concertare belle e ben eseguite marcie.

Il fischio del treno è coperto da fragorosi evviva che salutano tanta folla raccolta alla Stazione e quel simpatico paese che non sfuggirà più dalla nostra memoria.

Il resto da Verona.

(Continua)

(1) De Micheli.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera alle ore 8, nella sala della Gran

erano stati attenti, la sua vendetta era stata compiuta, e si doleva solo di non vedere in fondo a quel quadro, il volto del re.

— È davvero un'infamia — disse poco dopo Carolina, con sorriso sprezzante — è davvero un'infamia che un plebeo pari vostro, abbia osato di alzare gli occhi fino alla sua regina... Rimane dunque nell'umiliante posizione in cui vi trovate, poichè è degna del vostro insulto. Ciò detto uscì dal gabinetto, e nello stesso tempo Marinella sparì dietro la porta che si era chiusa collo stesso misterioso modo col quale si era aperta.

Paolo, sempre sotto l'incubo di quelle parole che gli risuonavano dolorosamente all'orecchio, era rimasto coll'occhio immobile e le labbra appena schiuse da un sorriso che esprimeva tutta l'amarezza del suo cuore.

Aveva sempre sotto gli occhi l'estrema pallidezza del volto ed il tremolio convulso che agitava la povera Marinella, e, benchè non avesse tardato a comprendere ch'egli era stato vittima di una trama abilmente condotta onde fargli perdere l'unico bene che possedeva al mondo, la pace del cuore, pure non poteva rassegnarsi a quel crudele disinganno...

— Ora — esclamò dopo una lunga riflessione — ora a che scopo dovrò rimanere in vita quando ho perduto l'amore della mia Marinella? quell'amore vivificava l'anima, mi dava la vita, ma poichè è cessato quel soffio vivificante, deve pure cessare la vita! Sì, si muoia! — diss'egli avvicinandosi lentamente al terrazzino che prospettava in

Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la undecima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. F. Rossetti, il quale tratterà di *Alcune esperienze acustiche*.

Affinchè si possano meglio vedere le esperienze, sappiamo che fu reso più alto del solito il luogo, sul quale esse saranno eseguite. A coloro, poi i quali vorranno esser sicuri di vederle bene anche da posti lontani, raccomandiamo di munirsi d'un cannocchiale da teatro.

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Drucker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e questa sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Casino Pedrocchi. — Alle trenta signore convenute iersera al Casino facciamo i più sentiti ringraziamenti, a quelle che preferirono la quaresima tra le pareti domestiche è già troppo il dirà che hanno avuto torto. La riunione senza lusso, sebbene sempre elegante, vestiva un carattere di famiglia quale si conviene a signore che trovandosi ognuna nella propria casa, si ospitano vicendevolmente, c'era un'atmosfera veramente omogenea e simpatica, e davvero se ci dolse l'assenza di molte tra le nostre signore, il dispiacere fu mitigato dalla affabilità di quelle che assistettero all'accademia, affabilità che trova forse la causa nel bando dato alla soverchia etichetta. Ed il grido di dolore che ci esce dall'animo è tanto più sincero quanto che riproduce i lamenti della Presidenza, alla quale il solo compenso a rendere frequenti questi geniali ritrovi, non può essere che il numerooso concorso delle nostre gentili signore.

L'accademia riuscì bene. Lo si può dire senza tema di essere smentiti. Le signorine Sacconi e Gemelli non solo eseguirono i pezzi del programma, ma ne vollero aggiungere un altro.

La signora Gemelli suona al cembalo i pezzi più difficili con molta espressione e con una non comune agilità. La sua gentile compagnia di peregrinazioni artistiche, la signorina Sacconi, può già dirsi maestra nell'arpa, e tanto *Luisella* come il pezzo del *Trovatore* furono da Lei suonati mirabilmente.

Così vorremmo poter dire del canto, ci basterebbe anzi dire che non guasta, ma non ci regge la penna, ed a costo anche di incorrere nella taccia di poco cortesi, consiglieremo invece alla signorina Sacconi di lasciare il canto e dedicarsi interamente all'arpa, poichè non è lontano il giorno che potrà dirsi simile di sua sorella che ha già grandissima fama.

Quando l'accademia era sul finire, il sig. Ronconi appena giunto in Sala dalle prove della *Lucia*, annuendo con la consueta sua cortesia alla preghiera della Presidenza ed al generale e vivissimo desiderio, cantò la romanza della *Luisa Müller*. Fu il più spontaneo tra gli entusiasmi quello che indusse persino

g ardino, deciso di precipitarsi. — Sì, si muoia!

Non si era però ancora avvicinato al terrazzino, allorchè due uomini, sbucando improvvisamente dalla camera over Marinella, lo strinsero fortemente, gli benarono gli occhi e lo condussero fuori del gabinetto.

XXIV.

Le parole che Carolina aveva sussurrato all'orecchio di Virginio, non potevano spiegare che quanto la gelosia sia tremenda nelle sue vendette!

— Allorchè Marinella — avevagli detto la regina — avrà provate tutte le torture provate dal mio cuore, allorchè avrà perdute le dillette illusioni del suo amore, e saranno deleguati ai suoi occhi i sogni di felicità, allora sarà giunto il momento di darmi una prova del vostro amore.

Virginio aveva compreso tutto il vasto e terribile senso di quelle parole, e, confessiamolo, quella donna così sovrannamente bella, quella figura così ideale, quell'essere che nell'estasi del suo pensiero erugli apparso quasi immateriale e che avevalo spinto ad un amore che confinava coll'idolatria, quella donna, diciamo, s'era trasformata ai suoi occhi in una volgare Messalina!

Quella fronte maestosa s'era rappiunita sotto le strette di basse vendette; quello sguardo sereno s'era rabbuiato mercè l'ombra del vizio; quel sorriso affascinatore s'era mutato in sarcasmo e le movenze spigliate di quel corpo di sierge, s'erano cambiate in moti lascivilli...

(Continua)

le nostre signore ad applaudirlo, e fu meritato poiché il sig. Ronconi cantò come ben rare volte si sente cantare, egli ci richiamò alla mente lontanissimi tempi, quando il più gentile tra i tenori, e che rapito giovane all'arte lasciò ovunque ricordo imperituro, ci deliziava col suo appassionatissimo canto.

Il signor Ronconi ha tali mezzi di voce, tale passione, tale espressione di canto da scuotere tutte le fibre.

Tante grazie al sig. Ronconi ed i nostri complimenti alla Presidenza pregandola di ripeterci spesso tali sorprese.

Sappiano che da parecchi giorni sono, in corso presso il Municipio le pratiche necessarie per anticipare la vaccinazione, che verrà iniziata con pustole animali.

Teatro Nuovo. — Ieri, nel dare l'annuncio della Commissione del Teatro, abbiamo involontariamente ommesso il nome del sig. *Eustorgio Caffi*.

La Commissione è composta di cinque membri, e ne furono annunciati soltanto quattro.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

29 marzo. Contro Buzzorelli Luigi e Pavin Maria per incesto e ferimento, dif. avv. Maggioni e Turazza.

Desiderio. — Fino a che purtroppo nel Civico Ospedale si rinnovano casi di vaiuolo, sarebbe desiderabile che fosse allestito un locale provvisorio dove ricettare i nuovi ammalati.

Troviamo tanto giusta la domanda, da non poter fare a meno di raccomandarla a chi spetta per la pronta esecuzione.

Relazione. — Mancanza di spazio ci impedi di pubblicare prima d'oggi la relazione promessa della giunta a Verona della nostra Scuola d'Applicazione, benché ci fosse già stata comunicata da qualche giorno.

Piazza del Carmine. — Ci scrivono:

Da più giorni i *sempreviventi* che si opportunamente abbelliscono la piazza del Carmine, sono l'oggetto di trastullo dei monelli. Essi schiantano i rami di quelle piante, e specialmente delle vicine al pozzo; ove da qualche settimana mancano i fili che valevano a difenderle.

Un suo cenno nel reputatissimo giornale ch' Ella redige, varrà certo a far provvedere a questo inconveniente.

Società privata fra camerieri, caffettieri e cuochi. — Ci è grato annunciare che la seconda festa di ballo data da questa società in Teatro Concordi, procurò un civanzo di Lit. L. 40.20, che vennero destinate ad aumentare il fondo già esistente presso questa Banca Mutua Popolare a favore delle Case Operaie.

Ci rallegriamo di questo risultato, e facciamo il dovuto encomio alla presidenza della società per l'opportuna erogazione della somma civanzata.

Un ritrovo di più. — Siamo quasi assicurati che per la prossima stagione del Santo la Birreria dello Storione sarà ingrandita ed abbellita in modo da presentare tutti i comodi necessari.

Sappiamo che quell'intraprendente e bravo conduttore sig. Gasparotto ha preso in affitto, oltre alla casa superiore, anche i vasti locali che servirono fino a qui di Merceria dirimpetto alla chiesa di S. Canciano.

Su quella via si farà l'ingresso principale, e quei locali capaci di contenere quasi 200 persone saranno messi con tal ordine che vi potranno concorrere anche le nostre signore, sicure di trovarvi un ottimo servizio anche di gelati.

Bravo il nostro Gasparotto! Egli avrà il merito di procurare alla città un conveniente e lieto ritrovo di più.

Accantonaggio. — Riceviamo la seguente facendo eco alle giuste osservazioni che vi si contengono:

Egregio signor Direttore
Giorni sono ella narrava nella cronaca della città che due mendicanti, solite ad esercitare la loro industriosa professione sotto il portico del Tribunale, erano state condannate al carcere. — E fin qui sta bene.

Quello che però avrebbe dovuto osservare (1) l'imparzialissimo cronista si è che per ogni dove, in questa illustre città, s'incontrano mendicanti i quali, con modi anche poco gentili, infastidiscono continuamente i passanti e soprattutto i forestieri. Sarebbe quindi a desiderarsi che la legge fosse severamente osservata non solo nelle adiacenze del R. Palazzo.

(1) Lo abbiamo fatto più volte.

lazzo dei Tribunali, ma bensì in tutti i siti. Laddove gli agenti della forza pubblica, e specialmente le nostre guardie municipali, si occupassero di questo fatto, renderebbero grande servizio alla città.

Amministrazione finanziaria. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Per RR. Decreti del 3 febbraio 1876: Scarpa cav. dott. Vicenzo, sostituto direttore di prima classe nell'Ufficio del Contenzioso finanziario di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Marchetti Giovanni Luigi, computista di prima classe nell'Intendenza di Venezia, nominato ufficiale di ragioneria di prima classe nell'Intendenza di Venezia;

Rizzo Pietro, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;

Disnan Luigi, id. id. di Padova, id. id. di Padova;

Ferrari Gaetano, id. id. di Verona, id. id. di Verona;

Peruzzi Giacomo, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;

Nerini Giovanni, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;

Veriti Giovanni, id. id. di Treviso, id. id. di Treviso;

Scalabrini Domenico, id. id. di Padova, id. id. di Padova;

Berra Felice, id. id. di Padova, id. id. di Padova;

Brespa Agostino, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;

Pilati Francesco Luigi, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;

Per Decreti Reali e Ministeriali del 10 febbraio 1876:

Provini Francesco, segretario di prima classe nell'Intendenza di Vicenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Occioni Giuseppe, scrittore della Camera notarile di Padova, nominato ufficiale di quarta classe nell'Intendenza di Padova;

Gorgo Pietro, ufficiale d'archivio di seconda classe nell'Intendenza di Udine, traslocato a Padova.

Morte subitanea. — Domenica, 26, moriva improvvisamente per aneurisma il cartolaio De Lorenzi Giacomo d'anni 62 da Venezia.

Dono imperiale. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:
L'on. Sella nella sua giunta a Vienna ebbe dall'imperatore austriaco uno splendido regalo per la città d'Asti, cioè un prezioso manoscritto miniato e inedito della fine del secolo decimotercio, nel quale con rara maestria di caratteri è scritto il *Codice astense*, cioè la raccolta dei documenti e diplomi relativi al Comune d'Asti, con una cronachetta sincrona ed un'attualità del territorio posseduto dalla repubblica. Il prezioso Codice, che ha un valore di 20,000 fiorini, verrà tra poco consegnato al Municipio astese.

Un altro sfracellato. — La *Provincia di Rovigo*, in data del 27 scrive:

Questa notte alle ore 11 fu rinvenuto ai ponti degli scoli della Tassina, vicino al casello n. 46 il cadavere di un giovinetto dai 15 ai 16 anni, orribilmente frantumato e ridotto in 17 pezzi.

Il misero era stato schiacciato da un treno.

Monetari falsi. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

Il questore, avendo avuto notizia dalla Ispezione di P. S. della sezione Avvocata che in una masseria, in territorio di Bosco Tre Case, era una fabbrica di biglietti falsi da lire dieci della Banca Nazionale, spedì colà i delegati signori Tortora Maio, Fabricatore e Santini; i quali scopersero e sequestrarono un torchio, i cilindri ed altri ordigni, due incisioni in rame e lire diecimila di biglietti falsi già tirati. Furono trovate pure molte armi e si fecero quattro arresti.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere che venne adottato:

«Insorgendo contestazione circa il comune, al quale debbasi per ragione di residenza pagare la tassa sulle vetture e domestici, e non potendo essere precisata l'epoca in cui erasi abbandonata una residenza per sceglierne un'altra, deve ritenersi dovuta la tassa in discorso a quel comune ove siasi dimorato per la maggior parte dell'anno.»

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 27. — Rend. it. 77.25 77.35.
I 20 franchi 21.75.

Milano, 27. — Rend. it. 77.25 77.35.
I 20 franchi 21.70.

Sete. — Molte domande di articoli lavorati esclusi i classici. Bassa offerta di prezzo.

Sete, 24. — Sete. — Affari discuti.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Il Dovere* di G. Costetti. — ore 8.

Silvio Bianchi, candidato alla laurea in leggi, a ventidue anni, è morto a S. Stefano di Valdobbiadene. È morto di lenta consunzione. La natura adagio crea, e adagio pietosamente disfa.

Quattro mesi or sono sapevo di dirti l'ultimo addio; e al gran Dio ti sei riconfuso. Lamentarsi? Lamento il poeta che il fiore appena sbocciato appassisce. Vano lamento! Quel fiore ha già profumato l'aria della tua più pura fragranza; la sua parte, la sua sorte è compiuta. Vano il lamento. M'inchino alla legge, e ricordo invece che il tuo pensiero ha già brillato vivace fra noi; che il tuo pensiero e la tua memoria, mentre il resto s'è riconfuso al tutto, qual profumo di fiore aleggiava sempre fra noi, si mescolano alla vita nostra, di cui fansi parte essenziale, rendendo così quasi vani i colpi della morte. E poi, lo so: nulla perisce. Natura, l'eterna studiosa, sperimenta, scompare, per ricomporre poi meglio. A rivederci adunque in forme più belle.

U. A. CANELLO.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA
Il 29 marzo
A mezzogiorno di Padova

Temperatura di Padova ore 12 m. 4. 42.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7.5. 10.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

27 marzo

Ore 9 a 3 p 9 p.

Barom. 0° — mill. 753.9 754.2 755.3
Termomet. centigr. +7.6 +14.8 +11.1
Tens. del vap. acqu. 7.85 8.32 8.32
Umidità relativa. 100 88 84
Dir. e for. del vento N O SE 2 ENE
Stato del cielo avv. nuv. ser.

Da mezzogiorno del 27 a mezzogiorno del 28
Temperatura massima = + 15.00
minima = + 7.5

ULTIME NOTIZIE

Annunziati che l'onorevole Nicotera indirizzerà quanto prima una circolare ai prefetti del regno, indicando loro la politica interna che intende seguire la nuova amministrazione. (Fanfulla)

Si ritiene per probabile che il generale Menabrea sarà confermato nell'ufficio di ambasciatore di S. M. il Re presso la regina Vittoria di Inghilterra. (idem)

È smentita la voce che il ministero voglia in qualche parte modificare la legge sulle guarantee, o applicarla in modo diverso da quello che lo fu finora. Si osserva ed a ragione, che sarebbe questo un errore fatale. Il ministero però ha deciso di inaugurare una politica ecclesiastica vigorosa, e di presentare fra poco il progetto sulle proprietà ecclesiastiche cui accenna l'articolo 18 della legge sulle guarantee papali.

Si dice che nel collegio di Livorno alla candidatura Mordini, la quale incontrava molto favore presso gli elettori, si contrapponga quella del nuovo ministro della marina comandatore Brin.

Leggesi nel *Diritto*:
I giornali di provincia sono pieni di telegrammi spediti da Roma, nei quali si raccontano le più strane cose intorno agli intendimenti del nuovo Ministero rispetto al Papa ed alla legge sulle guarantee.

Le idee della Sinistra intorno alla legge delle guarantee sono note: ma essa è una legge dello Stato, e il Ministero Depretis saprà mantenerla e rispettarla lealmente.

La *Gazzetta d'Italia* crede che nessuna deliberazione riguardo la nomina dei segretari generali sarà presa sin dopo la votazione per la commissione del bilancio.

Avvertiamo, dice la *Perseveranza*, cui interessa che in causa della rivoluzione scoppiata nel Messico sono interrotte le comunicazioni telegrafiche, e credesi anche postali con quel paese.

Il *Secolo* contiene questo dispaccio: Savona, 27 marzo, ore 9 a.

Ieri un corteo composto di migliaia di cittadini colla musica in testa e colle bandiere percorsero le vie della città gridando: *Viva il suffragio universale!* A queste grida si unirono pur anche le altre di: *Vogliamo l'arbitrato fra le nazioni! Abbasso l'insegnamento religioso!*

CORRIERE DELLA SERA

28 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 marzo

Oggi un corrispondente che si rispetta scrive unicamente per iscriverla e non tradire i calcoli del *Proto* obbligandolo a riempire di rifritture la mezza colonna lasciata vacante per la solita lettera della Capitale.

E questo per la semplice ragione che l'interregno effettivo ancora, quantunque cessato ufficialmente, non offre alcuno spiraglio a certe novità, e si mantiene ermeticamente chiuso alle indagini della critica.

Il giorno del responso è, del resto vicino. Domani, le Camere sono rinvocate per udire le comunicazioni del governo.

Queste comunicazioni, se la fama non è menzognera, saranno qualche cosa di più d'un semplice annuncio della ricostituzione del governo: l'on. Depretis ci apparecchia l'esposizione del suo programma. Aspettiamo le sue rivelazioni per dire l'animo nostro, e non seguiamo l'esempio di certi giornali d'opposizione, che abituati a fare l'opposizione per l'opposizione, cominciano sin d'ora a prendersela coi nuovi ministri e specialmente coll'onorevole Nicotera diventato il bersaglio di tutti i loro strali.

Ieri l'altro Vittorio Emanuele ricevendo i nuovi ministri, disse: «Io ho piena fiducia in loro Signori, e spero che loro Signori ne avranno altrettanta in me.»

Permettetemi che per ora io divida le fiducie e le speranze dell'uomo dal plebiscito: questo mi sembra il mezzo migliore per trovarmi sempre d'accordo col Paese, l'autore dei plebisciti. E silenzio alle critiche premature e alle catarattarie fuor di tempo.

Quello che vi posso dire è, che il nuovo ministero, serberà fede alla promessa dell'on. Depretis, il quale dal di della crisi dichiarò, che l'opposizione sarebbe salita al potere non per distruggere, ma per conservare. Si deve a queste parole del nuovo presidente se la Borsa, in luogo di cadere al timore panico si conserva fiduciosa obbligando persino i listini a parlare la parola del patriottismo.

Ho avuto ieri sera un abboccamento con un amico dell'onorevole Melegari. Il nuovo ministro nulla troverebbe da mutare nella politica del suo predecessore; soltanto vorrebbe che l'Italia accentuasse un po' più la sua azione politica nel senso di pretendere che le riforme Andrassy non rimangano lettera morta.

E in questo fa benissimo; per altro c'è proprio bisogno che l'Italia si venga trincerando dietro lo schermo del programma degli altri?

Sono precisamente quattro mesi che un nucleo di nostri concittadini della colonia di Costantinopoli inviarono un indirizzo al ministero degli Esteri, facendo vive insistenze perchè l'Italia, in luogo di venire a rimorchio delle altre potenze, si presentasse, iniziatrice di progresso, alla Porta.

Cosa ne è stato di quell'indirizzo? È forse finito nel cestino delle carte vecchie, o salì in tanto fumo su pel caminetto di qualche segretario?

Se volete la domanda è postuma; ciò per altro non toglie che se chi potrebbe rispondervi, lo facesse, non dovrebbe essere proclamato benemerito del decoro nazionale.

Il conte Corti, che ci rappresenta a Costantinopoli, è un uomo all'altezza d'ogni mandato più delicato. Ma fra coloro che lo precedettero, ci furono tali, che dovendo dare un investimento al patrimonio delle scuole italiane collocarono i fondi in rendita turca.

Questi cotali, si vendicano al giorno d'oggi della troppa fiducia nutrita in passato, con un parossismo di sfiducia senza eguale.

Sono le rappresaglie dell'imbecillità. I. F.

LE SCUOLE SERALI

per gli artigiani

Togliamo dall'*Opinione*:

Mentre i partiti si disputano acutamente il potere, il popolo italiano, e segnatamente gli operai delle città continuano con operosa modestia a svolgere le loro provvide istituzioni di previdenza e a chiedere alla coltura tecnica luce e guida per le arti alle quali si dedicano. Già in questo giornale si è ragionato a lungo ed in varie occasioni delle scuole professionali d'arti e mestieri. A Biella, a Colle, a Savona e in molte altre città vi sono istituti, i quali danno ai capi artigiani una istruzione pari a quella che le classi medie attingono al liceo, o all'istituto tecnico.

Ed invero nella società moderna l'eguaglianza di tutte le classi davanti alla legge richiede l'eguaglianza di tutte le classi nell'arringo della pubblica istruzione. Ma anche qui il concetto dell'eguaglianza sta nel proporzionare gli uffici del sapere alle varie condizioni sociali e appunto perchè l'operaio non può aspirare alla Università, fa mestieri in vario modo apparecchiare la facoltà di istruirsi. Sotto questo rispetto è degna di grande lode l'opera non concorde, ma egualmente efficace dei ministri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, i quali o aggiungendo il disegno industriale nelle scuole primarie elementari o aprendo corsi serali per gli operai negli istituti tecnici, svolgono da anni una pacifica riforma, che prepara i migliori frutti nell'avvenire.

Gli operai e i loro figli sono occupati nel lavoro in tal modo, che spesso le scuole a orari fissi e diurne mal si accomodano alle loro esigenze. Questa ragione spiega il favore con cui fu accolta in molte città d'Italia l'idea delle scuole serali negli istituti tecnici.

Il ministero d'agricoltura ha avuto più di 20 domande da città principali e minori, e con pochissima spesa è riuscito ad estendere il magistero dell'istruzione tecnica cogli stessi professori e colla stessa suppellettile scientifica a beneficio degli operai.

Tutto questo è di buon augurio per l'avvenire, imperocchè gli è evidente che le grandi lotte democratiche che hanno agitato ed agitano oggi gli Stati più civili del mondo, non si sono ancora appalesate nel nostro paese.

In Italia i partiti interpretano a loro modo e con molto pallore o indifferenza le opinioni degli operai e dei contadini, i quali per lo più tacciono e lavorano, e non si sa veramente che cosa pensino e sentano. Forse essi sono a noi, come a se stessi, mistero.

Ma giacchè le necessarie evoluzioni del progresso dovranno trarli sulla scena politica come in Inghilterra, in Germania, in Francia ed in Svizzera, è d'uopo temperare con una forte ed accorta educazione questi futuri sovrani, e preparare coll'istruzione universale l'ampliamento del suffragio politico. Se questo prece-desse quella, sarebbe grande la iatura; se quella precederà questo, si accrescerà la ricchezza morale e materiale del popolo italiano.

L'ufficio politico è una funzione, un potere. Per esercitarlo occorre la coltura. I veri democratici, quelli che hanno nel sommo della bocca non solo, ma anche nel fondo del cuore l'amore delle plebi non adulano le moltitudini con vane speranze, non le investono dell'autorità politica. Bisogna persuaderle della loro debolezza, che gradatamente si corregge col sapere e con l'educazione del carattere. Su questa via molto s'è operato in questi ultimi anni di libertà in Italia, ma s'alza, con procedimenti irregolari senza segni compiuti e perfettamente corretti. Una legge sulla istruzione obbligatoria presentata dallo Scialoja alla Camera ebbe la disfatta dell'urna e determinò la caduta del ministro, che aveva avuto il coraggio di tradurre in atto questa semplice e schietta verità. L'istruzione è indispensabile all'anima come l'aria ai polmoni.

È tempo di ponderare nel suo insieme e negli elementi che lo compongono questo poderoso problema dell'istruzione pubblica. Il ministero che ora cade e taluni dei suoi predecessori hanno mostrato con varie esperienze felici che province, comuni, associazioni private sono disposti a coordinarsi e disciplinarsi in vera milizia di luce contro l'ignoranza. Il governo non deve assorbire tutte queste forze, ma coordinarle, dirigerle, serbandosi tutti quei poteri moderatori che valgono ad impedire l'inerzia ed a reprimere con mano severa la reazione contro la coltura nazionale.

ULTIMI DISPATCHI

(Agenzia Stefani)

RIOJANEIRO, 27. — L'Imperatore del Brasile è partito per l'America del Nord. L'Imperatore non recarassi a Bahia in causa della quarantena, ma passerà per Pernambuco e Para.

BERLINO, 27. — Camera dei Deputati. Il ministro delle finanze presentò il bilancio definitivo del 1875; il bilancio presenta un avanzo disponibile di 15,793,120 marchi.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica i risultati del bilancio dell'Impero pel 1875; essi presentano un avanzo di 16 milioni.

LONDRA, 27. — Camera dei Lordi. *Shaftesbury* dice che se il progetto relativo al titolo della Regina passa in seconda lettura egli proporrà un indirizzo col quale pregherà la Regina di assumere un titolo più conforme alla storia della nazione e alla lealtà dei suoi sudditi che non sia quello d'Imperatrice.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Northcote rispondendo a Samuelson, dice che le opinioni da lui espresse sullo stato delle finanze egiziane erano basate sulle informazioni di Cave, e dopo che lesse la relazione completa di Cave, non trova motivo di modificare le opinioni espresse sei settimane or sono. Certamente in sei settimane si può modificare la situazione finanziaria di un paese, allorchè vi sono obbligazioni flottanti da rinnovarsi di tempo in tempo; ma prescindendo da ciò, non vi ha motivo di modificare la sua opinione.

Northcote soggiunge che desidera cogliere una occasione per spiegare una risposta data ultimamente da Disraeli. Questi trattando delle condizioni incerte delle finanze dell'Egitto, non volle parlare delle rivelazioni fatte dalla relazione di Cave, ma di quello che era perfettamente conosciuto da tutti, cioè che il Kedivè sforzavasi di concludere degli accomodamenti per rimediare alle condizioni attuali delle finanze egiziane.

Northcote termina dicendo che la pubblicazione della relazione di Cave non potrebbe nuocere agli interessi del Kedivè, e dichiara che il governo inglese è obbligato a rispettare i desideri del Kedivè.

Campbell annunzia che interpellerà domani Disraeli per sapere se il Kedivè possiede la relazione confidenziale di Cave, e se il governo ne pubblicherà quelle parti sulle quali il Kedivè non fece alcuna obiezione.

Anderson interpellerà domani Disraeli per sapere se esista un precedente che il sovrano abbandoni il paese durante la sessione del parlamento; se esistano motivi politici importanti per un fatto così straordinario e quali misure sieno da prendersi per impedire gli inconvenienti che potrebbero risultare nell'andamento degli affari pubblici dall'assenza della Regina e di Derby.

Sullivan interpellerà riguardo il viaggio della Regina.

Disraeli rispondendo ad Hartington dice di non poter fissare attualmente il giorno della discussione delle spese incontrate per la missione di Cave; se Hartington desidera di proporre un voto di biasimo, gli fisserà un giorno, ma se non ha tale intenzione è pregato di scegliere martedì o venerdì.

Disraeli, rispondendo a Barclay, dice che sarebbe inopportuno di comunicare la corrispondenza avuta col Kedivè per la nomina d'un commissario presso la Banca Nazionale d'Egitto.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana 75 — n 74 90 —
Oro 21 70 — 21 74
Londra tre mesi 27 13 — 27 14
Francia 108 45 — 108 55
Prestito Nazionale 54 50 55 — n.
Obbl. regia tabacchi 840 — 840 —
Banca nazionale 2020 — 2018 —
azioni meridionali 320 — 321 —
Obbl. meridionali 230 — 230 —
Banca Toscana 1039 — 1039 —
Credito mobiliare 659 — 658 —
Banca generale — — —
Banca italo germana — — —
Rendita god. dal 1 gennaio 77 20

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che col 1 del p. v. mese di aprile, aprirà nel suo ormai noto Bazar di libri in Padova via Torricelle n. 2222 una grande ed assortita Biblioteca circolante con 12 mila volumi.

Detta Biblioteca sarà fornita delle migliori opere degli autori italiani, nonché dei migliori autori francesi, tedeschi ed inglesi e sarà continuamente tenuta fornita delle nuove opere letterarie che vedranno la luce.

Il prezzo d'abbonamento sarà di lire 2 al mese.

1-299 ANTONIO VANNINI.

Atti Giudiziari
Avviso

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Il Cancelliere avvisa i Creditori della fallita ditta Barbieri e Fiorio di Padova essere stata fissata la loro convocazione per il giorno 3 aprile p. v. ore 10 ant. avanti il Giudice delegato sig. Durazzo nob. Ferdinando in una delle sale di questo Tribunale all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.
Padova, 27 Marzo 1876.
Il Cancelliere SILVESTRI

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di immobili a richiesta del sig. cav. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente Provinciale di Finanza in Padova rappresentato dal sottoscritto avrà luogo all'udienza del 18 (dieciotto) aprile 1876 ore 10 ant. del R. Tribunale Civile e Correzionale di Este, l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Pellegrini Giuseppe di Sante di Este. L'incanto si aprirà sul dato di L. 260; di cui la stima giudiziale ribassata di tre decimi.

Le altre condizioni di vendita sono contenute nel bando 8 Marzo 1876 pubblicato e depositato secondo l'articolo 668 Codice Procedura Civile.

Bent da venderst
Bosco ceduo in Comune censuario di Cinto Euganeo al Mapp. N. 1330 della superficie di Pert. cens. 18.83 e colla Rendita cens. di L. 8.44 pari ad Ettari 1.75.42.013.

Delegato alla graduazione è il giudice sig. Antonio Silvestri.
Este, li 17 Marzo 1876.
2-285 CONTRO avv. G.

Inserzioni a pagamento

AVVISO DI SECONDO INCANTO

La Commissione esecutiva nominata dagli interessati per la sistemazione del CANALE BIANCOLIN ed opere inerenti, conseguenti ed accessorie

AVVISA che nel giorno di venerdì 21 venturo aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane ad un'ora pomeridiana nel locale di residenza del Consorzio PRA-TIARATI Via Due Vecchie N. 66 avanti i membri sottoscritti costituenti la Commissione suddetta.

sotto l'osservanza del vigente Regolamento della contabilità dello stato e delle condizioni generali, che particolari del Capitolato 20 febbraio 1876 si procederà all'appalto dei

Lavori di sistemazione generale del CANALE BIANCOLIN in PONTEMANO Di-stretto di Padova dalla sua origine all'imboccatura di Mezzavia fino al suo sbocco nel CANALE CAGNOLA, consistenti:
MOVIMENTI DI TERRA
nel rialzo ed ingrosso della arginatura
tutte a destra ed a sinistra per la complessiva sviluppata di metri 11221
con rettificazione delle sue più sentite svolte.

MURATURE
NELLA SISTEMAZIONE con costruzione murale delle sponde destra e sinistra di approdo superformato ed inferiormente alle mura di PONTEMANO, ed a valle dei molini di MEZZAVIA alla sinistra del Canale.

ALLARGAMENTO del ponte a monte dei molini di PONTEMANO.
Riporto delle chiaviche tutte poste sulla sinistra e destra del Canale;
per una complessiva somma non depurata da ribasso di Lire 47.231.15;
delle quali PER MOVIMENTI DI TERRA Lire 18.703.17.

PER MURATURE Lire 28.527.98.
Il tutto come viene portato dal Progetto 13 settembre 1874 degli ing. sigg. Meggiorini dott. Sante e De-Santi dott. Clemente e relative addizionali 20 febbraio 1876.

Le perizie i tipi e le relazioni degli oggetti dell'appalto, capitolato relativo ed il riparto 12 aprile 1875 sono ostensibili dalle ore 9 antimeridiane alle ore

3 pomeridiane nell'Ufficio suindicato del Consorzio Pratiarati in Padova.

L'incanto avrà luogo a parti segrete, mediante offerta estese sopra carta bollata da lire una, e la delibera seguirà a favore di quello che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dalla suddetta Commissione in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi alla presentazione delle loro offerte mediante schede suggellate dovranno presentare i prescritti certificati di moralità ed idoneità, e fare alla Commissione un deposito di Lire 5000 in moneta legale ad imputazione del debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si effettuerà il deposito, ed inoltre dovrà fare altro deposito di Lire 575, egualmente in moneta legale, ed in rendita come sopra per coprire le spese dell'asta, del contratto e delle spese conseguenti e di ogni relativa spedizione, spese tutte a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato (atale), resta fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 maggio prossimo venturo.

Saranno considerate nulle le offerte che non fossero estese in carta bollata da lire una, non estese e firmate in modo

chiaro ed intelligibile, quelle che contenessero riserve e condizioni, e non fossero suggellate.

In questo secondo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro centoventi giorni utili da quella della consegna, sotto le committorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tre rate eguali da esigersi dagli interessati separatamente per quote a ciascuno spettante in relazione, e secondo il riparto 12 aprile 1875, ed a norma del corrispondente lavoro eseguito, come nel Capitolato, con deduzione però del ribasso d'asta, dell'imporlo dei lavori che non avessero ad eseguirsi, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto, a cauzione del quale adempimento resterà fermo inoltre il deposito della Lire 5000 che sarà per esse e fatto dall'aspirante che resterà deliberatario.

Il saldo del prezzo e la restituzione del deposito avranno luogo dopo l'approvazione del collaudo secondo il Capitolato d'appalto.

Padova, li 21 marzo 1876.
GIUSEPPE RICCONI per proprietari dei molini di Mezzavia e Pontemano; ANTONIO MARIA D. MARCOLINI per Consorzio Pratiarati.

CARLO D. RIZZI per Consorzio delle Carrare.

ANTONIO TASNATI per Comune di Carrara S. Giorgio.

PIETRO VALENTINI per Carrara S. Stefano.

Prov. di Padova Dist. di Camposampiero Comune di Camposampiero

Ferrovie Venete
Linea Padova-Bassano
Tronco Padova-Cittadella

Il Municipio di Camposampiero avvisa i signori Proprietari, Usufruttari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Camposampiero è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di Camposampiero ed Amminis. di Camposampiero, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6, usque 24 della Legge 25 Giugno 1865, N. 2339 unitamente al profilo longitudinale.

A Camposampiero, li 26 Marzo 1876.
Il Sindaco B. Mogno

Il Segretario Comunale N. Rizzoli

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAUT & C^a, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. Recenti esperimenti fatti in Germania, repubblicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia ed è giovevole per le tossi nervose, l'asma, la tisi faringea, i raffreddori, la stitichezza di voce, le nevralgie facciali, ecc.

E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAUT & C^a, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Deposito in Padova presso Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 825-12

VERE INIEZIONI E CAPSULE
RICORD
FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà tonniche del Catrame riunite all'azione antilemmoragica del Coppau. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vesciva e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'quando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPA DEPURATIVO
RICORD
FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antilemmoragica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla siliticità costituzionale. - Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm^a FAVROT, 402, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

INIEZIONE BROU
CAPELLLETTI Cav. G.
Storia di Padova

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Identica, infallibile, preservativa, la sola che curisce senza aggiungergli nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI & C^a, Via della Sala N. 10, Milano. 16.843

dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI
Padova 1876 - Due volumi in-8
Lire 15

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, B L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciaj e Profumieri.

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GOMME e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornalieri della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C^a, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani di Deggiato, Cornello, Pianeri e Mauri.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - 60

DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < - 60

FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < - 60

LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < - 60

MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < - 60

MESSEADAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra ssa. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.-

Tolomei prof. Gianpaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 9.

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1.25

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 1, il L. UNA.

Trovati vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. o. - I. a. o. a. Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

TIPOGR. EDITRICE
F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 9.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	MARZO						
	19	20	21	22	23	24	25
Rendita Italiana god. 1 genn.	77 50	77 25	77 50	77 60	77 30	77 30	77 30
Prestito 1866	53	53	53	53	53	53	53
Pezzi da 20 franchi	21 80	21 80	21 80	21 78	21 76	21 76	21 76
Doppie di Genova	83 20	83 20	83 20	83 10	83 10	83 10	83 10
Fiorini d'argento V. A.	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45
Banconote Austriache	2 57	2 36	2 36	2 36	2 36	2 36	2 36

Listino dei Grani dal 19 al 25 Marzo 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 26	Frumentone giallo	14 -
detto id. vecchio	detto nostrano	13 20
detto mercantile vecchio	detto estero	18 -
detto id. nuovo	Segala	18 -
Frumentone pigmoletto	Avena nuova	23 35

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA			Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3.16 a.	4.53 a.		omnibus 5.10 a.	6.30 a.			I	omnibus 7.53 a.	12.10 p.		diretto 1.15 a.	4.25 a.		
II	omnibus 4.42 p.	6.04 p.		6.23 p.	7.45 p.			II	misto 11.38 p.	fino a Rovigo 1.33 p.		da Rovigo 4.05 p.	misto 6.05 p.		
III	misto 6.20 p.	8.10 p.		diretto 8.33 p.	9.34 p.			III	diretto 2.03 p.	5 -		omnibus 8 -	9.22 p.		
IV	omnibus 7.45 p.	9.05 p.		misto 9.57 p.	11.13 p.			IV	omnibus 3.15 p.	9.48 p.		diretto 12.40 p.	3.50 p.		
V	9.34 p.	10.33 p.		diretto 12.33 p.	1.33 p.			V	diretto 9.17 p.	12.10 a.		omnibus 5.15 p.	9.17 p.		
VI	1.35 p.	3.15 p.		omnibus 1.10 p.	2.30 p.			Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	diretto 4 -	5 -		3.46 p.	5.05 p.										
VIII	6.52 p.	7.45 p.		5.35 p.	6.53 p.			Mestre				Udine			
IX	omnibus 8.52 p.	10.10 p.		7.50 p.	9.06 p.										
X	9.23 p.	10.43 p.		misto 11 -	12.38 p.			Mestre				Udine			
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE			Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.		omnibus 5.05 a.	7.32 a.			I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.		omnibus 1.51 a.	5.12 a.		
II	diretto 9.43 p.	11.34 p.		11.25 p.	1.45 p.			II	10.49 p.	2.45 p.		misto da Conegliano	8.30 p.		
III	omnibus 2.40 p.	5.08 p.		diretto 5.05 p.	6.44 p.			III	diretto 5.15 p.	8.22 p.		6.05 p.	10.5 p.		
IV	misto 7.03 p.	9.35 p.		omnibus 6.05 p.	8.37 p.			IV	misto 8.10 p.	9.40 p.		diretto 9.47 p.	12.47 p.		
V	misto 12.30 a.	4.07 a.		misto 11.43 p.	3.04 a.			V	fino a Conegliano			3.35 p.	7.40 p.		
									V	omnibus 10.53 p.	2.24 a.				

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
LUIGI FACCANONI
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.